

Raduno Canoe Valle dell'Orta

2 - 3 Aprile 2011 - Bolognano (PE)



Pro Loco - Bolognano
Viale dei Colli - 65020 Bolognano (PE)
Cell. 328.6878793 - 335.134.3638
proloco.bolognano@virgilio.it - www.prolocobolognano.it



Storia, arte e cultura Le origini di Bolognano risalgono a diverse migliaia di anni fa ma ne troviamo notizie certe a partire da un paio di secoli prima dell'anno Mille durante le innumerevoli invasioni saracene. In quel periodo i religiosi di diversi ordini (nella nostra zona i monaci dell'Abbazia di San Clemente a Casauria) erano costretti ad edificare cittadelle fortificate per mettersi al riparo da saccheggi e da devastazioni per opera di banditi o di feudatari senza scrupoli. Nel CHRONICON CASAURIENSE è riportata la notizia che "Bolonianum" venne fortificato dai monaci nel 943, circa mezzo secolo dopo esserne entrati in possesso grazie ad una donazione di Ludovico II. Ancora oggi, nella parte vecchia del paese, si possono vedere le due grandi porte, ora archi, che venivano chiuse durante la notte per difendersi dagli attacchi. Per molto tempo il paese rimase sotto il controllo dei monaci poi, nel 1273, i territori abruzzesi vennero ridisegnati e Bolognano venne inglobato nel territorio dell'Abruzzo Citeriore. Nel 1684 passò alla provincia di Chieti ed infine nel 1927 fu annesso alla neonata provincia di Pescara. Da visitare, oltre al



caratteristico centro storico, è sicuramente la Chiesa di S. Maria Entroterra di origine medioevale con facciata del XVI sec., al cui interno si può ammirare la "Madonna col bambino", affresco attribuito all'aquilano Paolo Cardone. Il borgo fortificato è delimitato, insieme alle case mura, dal Palazzo dei Baroni Durini, di signorile eleganza. L'antico palazzo



baronale è stato recentemente trasformato in una casa museo che ha ospitato molti anni Joseph Beuys, un grande e carismatico artista concettuale, che a Bolognano ha lasciato numerose testimonianze della sua attività artistica. Dal 2001 è in corso un atipico Progetto di installazioni permanenti dal titolo : *Oltre i Musei in Difesa dell'Arte*. Un Progetto di riqualificazione ambientale e culturale, un progetto di trasformazione dell'intero paese di Bolognano in un luogo dove locali e case interamente ristrutturati da opere di "artisti silenziosi", sono l'espressione di un nuovo modo pedagogico di fruire l'arte. Attraverso le luminose *Vetrine* notturne e gli stabili *Segnali* nella *Piantagione Paradise*, Bolognano parla agli uomini e alla natura. Per il Futuro dell'Arte. Per il Futuro della Società. Da ricordare inoltre la *Casacielo* dell'artista Mario Bottinelli Mondandon, una Scultura abitabile, un *unicum* nella storia dell'Arte Contemporanea e *il Portale* in bronzo della Chiesa Santa Maria Entroterra di Stefano Soddu. Sulla strada verso Caramanico Terme, nella frazione di San Tommaso, si trova una chiesa intitolata in origine a San Thomas Becket, l'arcivescovo di Canterbury, assassinato nella sua cattedrale nel 1173. Le fonti storiche narrano che l'edificazione iniziò nel 1202 e che il progetto, all'origine grandioso, prevedeva un portico, un pulpito, pilastri compositi all'interno e numerose



decorazioni scultoree eseguite da grandi maestri scarpellini. Nel 1219 la costruzione era già terminata ed il progetto iniziale notevolmente semplificato, per motivi sconosciuti. Il portico, infatti non fu più costruito, ma i pilastri che dovevano sorreggerlo sono ancora oggi visibili sulla facciata. Anche l'ambone, di cui rimangono leoni stilofori di fine lavorazione, non fu mai realizzato. L'edificio presenta una pianta a tre navate con un'unica abside semicircolare. La facciata replica le partizioni interne con il portale centrale e due laterali in corrispondenza delle navate. Sull'architrave del portale

centrale, spicca lo splendido alto rilievo di Cristo in trono benedicente con i dodici Apostoli. Nell'insieme scultoreo è subito evidente la sproporzione delle figure rispetto all'architrave e all'intera facciata della chiesa come a significare un adattamento rispetto a un progetto originario più imponente. Singolare è anche la raffigurazione degli apostoli caratterizzata da una imperativa gestualità delle mani differente l'uno dall'altro, quasi a volerci trasmettere un solenne messaggio rafforzato dalla severità dei loro sguardi. Appena entrati veniamo accolti dalle fresche navate della chiesa e dall'inconsueta presenza di quattro leoni stilofori posti quasi a guardia della navata principale e della cripta. Fanno corona all'altare gli affreschi di quattro colonne rosse e verdi, disposte simmetricamente rispetto ad una luminosa monofora centrale. L'abside illuminato rivela



un'iscrizione solo parzialmente leggibile che conferma la sacralità e l'antichità del luogo già note ai costruttori dell'attuale chiesa. Tra i vari affreschi duecenteschi presenti all'interno della chiesa di particolare interesse è quello di San Cristoforo realizzato su uno dei pilastri della navata principale. Ulteriore singolare elemento dell'interno della chiesa è la cosiddetta "Colonna Santa". La colonna, di forma quadrangolare, è inserita nella navata destra ed è diversa da tutte le altre, essendo ricavata da un blocco monolitico che costituisce un esile stelo che poggia su una sproporzionata zoccolatura ed è sormontato da un altrettanto sproporzionato capitello riccamente decorato da tralci serpeggianti e foglie palmate. Altrettanto singolare e di indubbia appartenenza a precedenti culti pagani ci sembra l'esistenza di un pozzo d'acqua alloggiato nella cripta al di sotto dell'altare a cui si accede attraverso una ripida gradinata vegliata da due leoni stilofori. Inserire info su vetrine d'arte.

Ambiente - Il selvaggio corso del fiume Orta


Bolognano è situato su un'altura dominante la riserva della valle dell'Orta, nel territorio del Parco Nazionale della Majella e del Morrone. La Majella è senza dubbio la montagna abruzzese nella quale meglio si esplicita il connubio tra pietra e acqua. Il suo scorrere incessante, nel corso di milioni di anni, ne ha modellato le

forme, scavato i profondi canali, prodotto monumenti naturali spettacolari, come quelli creati dal fiume Orta nel suo breve e ripido corso. I luoghi da non perdere tanti: la "amazonica" cisterna, lo spettacolo erosivo dei luchi e delle marmitte, le preistoriche Grotta Oscura e Grotta dei Piccioni. La valle dell'Orta è protetta sin dal 1989 grazie a una Riserva Naturale, oggi inglobata nel Parco Nazionale della Majella; si trova tra le catene del Morrone e della Majella e

estende per quasi 378 ettari. Elemento di spicco è il grande canyon

di roccia calcarea scavato dal fiume e circondato da boschi ricchi di molte specie vegetali. La lontra, raro animale che vive solo in acque molto pulite, sembra aver trovato nell'Orta un habitat ideale. La meraviglia della valle è la cisterna: una grande piscina naturale scavata dall'acqua nella viva roccia, alla base di una cascata sottile e verticale, con un effetto d'insieme apparentemente amazzonico. Il sentiero che conduce ad essa inizia dalla piazza principale di Bolognano e si inoltra per via Fonte Orcina, indicata da appositi cartelli; una deviazione permette di ammirarla dall'alto o di raggiungerne i bordi. La cisterna è alimentata da una splendida cascata che raggiunge il massimo della spettacolarità in primavera, nel periodo dello scioglimento delle nevi di alta quota. Superato l'abitato di Bolognano, e in territorio di Caramanico, poco prima di confondere le proprie acque col corso del Pescara, l'Orta dà luogo ad altri spettacolari monumenti naturali: i luchi e le marmitte. La forte azione erosiva del fiume ha scavato la roccia e il terreno, creando da un lato una sorta di spettacolare canyon incassato nella roccia viva (le marmitte), dall'altro lasciando in altri punti del suo mutevole alveo delle incredibili torri di roccia (i luchi). Il curioso nome potrebbe essere derivato dal termine latino *lucus*, il bosco sacro degli antichi e l'aspetto del luogo sembrerebbe dare ragione a questa ipotesi. Attualmente con luchi si intendono tuttavia i maestosi torrioni di roccia. Nell'insieme, il luogo è ancora oggi percepibilmente intriso di quella sacralità naturale che affascino gli antichi e che nasce anche dal contrasto visivo tra il fitto bosco e le grandi torri di roccia dalle pareti ripidissime. La maestosità di questi enormi monoliti in pietra fu sicuramente un elemento di attrazione e di fascino per gli antichi uomini, come testimoniano le pitture rupestri qui scoperte. Nei pressi corre una strada di epoca romana che conserva ancora un ponte, chiamato ponte Luco, destinato a collegare i due versanti della gola





dell'Orta. Fino a non molto tempo fa era questo l'unico punto di passaggio della vallata. Continuando a camminare lungo la valle si giunge al corso attuale del fiume, scoprendo l'altra meraviglia naturale: le cosiddette marmitte, un vero e proprio canyon scavato dalla forza dell'acqua nella viva roccia. La profonda ed impervia valle protegge uno straordinario ambiente acquatico molto apprezzato dagli appassionati di Kayak. Scendendo lungo un sentiero che parte da S. Maria del Monte è possibile visitare Grotta Scura. Questa cavità scavata dal fiume è abitata da moltissimi pipistrelli, anche rari, ed ha una notevole lunghezza. La storia di questa grotta è intrisa di leggende, ma una cosa è certa: lo spettacolo che essa offre è di grande suggestione.

Flora

Il territorio della Valle dell'Orta presenta tipologie di vegetazione estremamente interessanti, determinate dalla varietà di microclimi. Per quanto riguarda la vegetazione delle rupi, sono presenti specie molto preziose, tra cui le più significative sono *Campanula fragilis* e *l'Arabis rosea* mentre sulle rupi umide domina il *Capelvenere*. Le pareti rocciose del canyon carsico ospitano sempreverdi come il *Leccio* ed in alcune località vive il *Fico d'India*, specie non autoctona ormai naturalizzata. Nelle zone più alte della Valle, il bosco è formato prevalentemente da *Roverella* accompagnata da *Acero campestre*, *Carpino orientale* e *Carpino nero*. Lungo il greto del fiume vivono specie ripariali come *Salice bianco*, *Salice ripaiolo* e il *Pioppo bianco*, piante che amano la vicinanza dell'acqua. Infine i pascoli sono ricchi di orchidee (circa 15 specie), tra le quali ricordiamo *Ophrys crabronifera*, *Ophrys apifera*, *Orchis italica*, *Orchis purpurea*.

Scheda fiume Orta

Superato il ponte della SS 487 sull'Orfento, poco prima di raggiungere Caramanico, si scende sulla destra per una stradina che attraversa l'Orta e lo si costeggia sulla riva sinistra fino ad una piccola centralina idroelettrica; ci si imbarca a valle della restituzione dell'acqua. Nel primo chilometro la difficoltà prevalente è costituita dalla vegetazione fino ad un'evidente frana che ferma la corrente e che va attentamente ispezionata. Alla confluenza col rio Maggio (km 2.5 dall'imbarco) si entra in una spettacolare gola che ci accompagnerà fino all'ultimo sbarco (Piano d'Orta). Brevi rapide e passaggi di III° si susseguono fino ad uno sbarramento artificiale (Km4.3) superabile facilmente all'estrema destra. Dopo circa 700 m si trasborda tassativamente sulla destra un impraticabile, si continua con attenzione a procedere sulla placca rocciosa per altri 100 m circa per evitare alcune strettoie al limite della percorribilità. Ci si reimbarca quindi per superare due facili passaggi che precedono una lunga pozza; al termine di questa si sbarca di nuovo a sinistra evitando assolutamente di impegnarsi nella rapida che inevitabilmente conduce ad una serie di strettoie impraticabili. Si procede sulla tettoia rocciosa per circa 50 m., poi si scivola con un divertente imbarco svizzero nel fondo del canyon appena a valle dell'ultimo impraticabile. Seguono per circa 1 km passaggi e rapide di IV°, poi il percorso diventa più facile (II) per circa 1 km fino ad un passaggio complesso non valutabile dalla barca che va ispezionato o trasbordato sulla destra. Poco dopo dalla parete destra della gola affluisce il rio Cisterna che si tuffa in una piscina naturale sospesa su un balcone roccioso. Ancora 500 m. e si scivola sullo sbarramento artificiale di Bolognano per impegnarci di nuovo in una serie di passaggi (inizialmente vicini al IV° poi più facili) e infine con una rilassante pagaiata fino all'uscita della gola ed allo sbarco finale (circa 11 km dal 1° imbarco).

Proposta organizzativa

Il raduno sarà strutturato in due giornate, ed in particolare:

Sabato 2 Aprile 2011

- accoglienza e sistemazione dei partecipanti (mattina e primo pomeriggio);
- Iscrizione al raduno (pomeriggio);

Domenica 3 Aprile 2011

- Iscrizione al raduno (mattina);
- Riunione tecnica (mattina);
- Partenza per discesa del fiume Orta (mattina);
- Ringraziamenti, cena e saluti finali (tardo pomeriggio).

L'iscrizione di 15€ comprende l'assistenza, l'assicurazione, la festa e i gadget. E' consigliata una pre-iscrizione tramite la mail proloco.bolognano@virgilio.it. Ci sarà la possibilità di dormire in un ostello oppure di sostare con il camper in un'area gratuita attrezzata a circa 800 mt dal paese. Info organizzative Giulia 328.6878793, Ginello 335.1343638 o Angela 338.1293864. Info tecniche Gigi Mosca 335.8421084.

Bolognano, Arte e Natura

